

<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 <i>Relazione Illustrativa</i>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------



**sistema  
ambiente**  
sicurezza sul lavoro  
e tutela dell'ambiente

**SISTEMA AMBIENTE SRL**  
via Assisana 33C / 06135 Perugia  
tel. +39 075 583 7425  
fax +39 075 583 7219  
www.sistema-ambiente.it  
info@sistema-ambiente.it




**CAMPAGNA DI ATTIVITA' PER IL RECUPERO DI RIFIUTI  
SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE NEL SITO DI  
LOC. SAN GIACOMO NEL COMUNE DI SPOLETO, TRAMITE  
L'UTILIZZO DI IMPIANTO MOBILE "TEREX PEGSON Limited",  
TIPO "METROTRAK HA", AUTORIZZATO EX ART. 208  
DLGS.152/06 E D.D. REGIONE UMBRIA N. 12787/2001,  
RINNOVATA CON D.D. PROVINCIA DI PERUGIA N. 013182/2008**

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

*Soggetto Proponente*

**ECOCAVE SRL UNIPERSONALE**

<b>Committente</b>	<b>Timbro e firma</b>
	 <b>ECOCAVE s.r.l.</b> Via Assisana, 33/C Loc. PISCILLE - 06087 PERUGIA Partita IVA 0180208 054 7
<b>Coordinatore e Responsabile</b> <i>dott.ssa Laura Mancini</i>	<b>Timbro e firma</b>
	 <b>SISTEMA AMBIENTE s.r.l. unipersonale</b> Via Assisana, 33/C 06135 PERUGIA Tel. 075.5837425 - Fax 075.5837219 Partita IVA 0226590 054 4
<b>Gruppo di lavoro</b> <i>Dott.ssa Laura Mancini</i>  <i>Ing. Eleonora Mencarelli</i>	 



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 <i>Relazione Illustrativa</i>	<i>ottobre 2014</i>
--------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## INDICE

<b>1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
<b>2. MOTIVAZIONI DELLA SOTTOPOSIZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. ....</b>	<b>6</b>
<b>3. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE.....</b>	<b>7</b>
<b>5. ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA SOTTO IL PROFILO LOCALIZZATIVO, FUNZIONALE ED ECONOMICO, NONCHÉ DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INSERIMENTO AMBIENTALE, ALLE PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE E ALLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA ZONA (PUNTO SECONDO, LETT. A) "SCELTA DELLE ALTERNATIVE" COMMA 1 DELL'ART. 18 DEL DPR 207/2010).....</b>	<b>15</b>
5.1 – Profilo localizzativo, funzionale ed economico	15
5.2 Problematiche connesse all'inserimento ambientale	16
5.3 Problematiche connesse alle preesistenze archeologiche	16
<b>6. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA.....</b>	<b>18</b>
6.1 localizzazione	18
6.2 descrizione del procedimento di recupero dei rifiuti non pericolosi	18
<b>7. ESPOSIZIONE DELLA FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>22</b>
<b>8. ESITO DELLE INDAGINI GEOLOGICHE, IDROLOGICHE, DI TRAFFICO, GEOTECNICHE ED ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE .....</b>	<b>23</b>
8.1 Indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche	23
8.2 Indagini sul traffico indotto	24
8.3 indagini archeologiche di prima approssimazione	24
<b>9. ESITO DEGLI ACCERTAMENTI IN ORDINE AGLI EVENTUALI VINCOLI DI NATURA STORICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, PAESAGGISTICA O DI QUALSIASI ALTRA NATURA INTERFERENTI SULLE AREE O SUGLI IMMOBILI INTERESSATI.....</b>	<b>25</b>



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

<b>9.1 Vincoli presi in considerazione</b>	<b>25</b>
<b>9.2 Piano di classificazione acustica del Comune di Spoleto</b>	<b>27</b>
<b>9.3 Vincolo paesaggistico-ambientale</b>	<b>28</b>
<b>9.4 Piano regionale per la gestione dei rifiuti</b>	<b>28</b>
<b>9.5 Piano regolatore generale del Comune di Spoleto</b>	<b>29</b>
<b>10. ASPETTI FUNZIONALI ED INTERRELAZIONALI DEI DIVERSI ELEMENTI DEL PROGETTO ANCHE IN RIFERIMENTO AL QUADRO DELLE ESIGENZE E DEI BISOGNI DA SODDISFARE DI CUI ALL'ARTICOLO 15, COMMA 6, LETT. C)2. NEL CASO DI OPERE PUNTUALI, LA RELAZIONE NE ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE .....</b>	<b>32</b>
<b>11 ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ' DELLE AREE ED IMMOBILI DA UTILIZZARE, ALLE RELATIVE MODALITÀ' DI ACQUISIZIONE, AI PREVEDIBILI ONERI.....</b>	<b>33</b>
<b>12. ACCERTAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ' DEI PUBBLICI SERVIZI E DELLE MODALITÀ' DEI RELATIVI ALLACCIAMENTI.....</b>	<b>33</b>
<b>13. ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLE INTERFERENZE CON PUBBLICI SERVIZI PRESENTI LUNGO IL TRACCIATO, PROPOSTA DI SOLUZIONE E DEI PREVEDIBILI ONERI.....</b>	<b>33</b>
<b>14. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO .....</b>	<b>33</b>
<b>15. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE, CON INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ' DI PROGETTAZIONE, APPROVAZIONE, AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO .....</b>	<b>34</b>
<b>16. INDICAZIONI SU ACCESSIBILITÀ', UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI ESISTENTI.....</b>	<b>34</b>
<b>ALLEGATI ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA .....</b>	<b>35</b>
<b>ALLEGATO 1 documentazione</b>	<b>35</b>
<b>Allegato 2 cartografia</b>	<b>35</b>
<b>Allegato 3 documentazione fotografica zona del sito ove verrà effettuata la campagna mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte</b>	<b>36</b>



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il presente progetto preliminare è stato redatto a cura della Ecocave srl Unipersonale, ditta specializzata nel settore della gestione e smaltimento dei rifiuti, per conto della Tecnis SpA appartenente all'ATI Tecnis spa, Cogip SpA, Sintec SpA, Alstom SpA appaltatrice aggiudicataria dei lavori di realizzazione del potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Orte-Falconara per il tratto compreso tra i centri di Spoleto e Campello sul Clitunno in Provincia di Perugia.

Tali lavori sono stati autorizzati con i seguenti atti:

- Verbale di Conferenza dei servizi del 02/05/2000
- Decreto VIA del ministero dell'Ambiente n. 3586 del 17/03/1999
- Provvedimento del 07/11/2000 del Ministero per i Beni Ambientali e le Attività Culturali
- Determinazione Dirigenziale n. 10700 del 20/10/2000 della Giunta Regionale dell'Umbria

In breve i lavori che sono in corso di realizzazione nel progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Spoleto-Campello autorizzato con gli atti di cui al paragrafo precedente sono i seguenti:

- sottovia al km 1+112,82 in sostituzione dell'esistente
- prolungamento del Ponte sul Fosso Cortaccione al km 2+655,25
- prolungamento ponticello sul fosso Renacci al km 3+539,60
- rifacimento del Ponte Canale al km 4+055,71, con parziale demolizione dell'attuale ponte e realizzazione di nuove spalle fondate su micropali e impalcato metallico a trave reticolare
- sottovia al km 5+185,07
- opera di sostegno al binario dispari della viabilità SS 3 Flaminia dal km 2+169,70 al 2+275,00
- ponte sul torrente Spina al km 5+525,27
- fondazioni delle barriere antirumore
- sistemazioni idrauliche del torrente Spina in corrispondenza della ss 3 Flaminia
- galleria artificiale San Giacomo dal km 5+580,25 al km 9+050,25
- tombino scatolare sul fosso Pettino al km 9+346,14
- fermata di Campello al km 9+729,03
- rilevati stradali per il ricollocaimento su sede definitiva delle due deviate provvisorie della ss 3 Flaminia.

Tali lavori, relativamente a questa campagna di recupero, comportano scavi e demolizioni destinati a produrre rifiuti caratterizzati con i seguenti codici CER speciali non pericolosi di natura inerte:



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

CER 170504 terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503 per un quantitativo stimato di circa 100.000 mc

CER 170904 rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901 170902 e 170903 per un quantitativo stimato di circa 182.000 mc

Per tali materiali classificati come rifiuti, al fine di poter procedere al loro recupero per il successivo riutilizzo, previa lavorazione in loco con impianto mobile, in gran parte per la sistemazione del cantiere in essere ed in parte residuale per essere cedute a terzi come materia prima seconda per gli utilizzi previsti dalla legge, si è ravvisata la necessità di procedere alla presentazione di una Istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa ad un progetto per lo svolgimento di una campagna di attività di un impianto mobile finalizzata al trattamento in sito dei materiali definiti “rifiuti speciali non pericolosi”.

Per la totalità dei rifiuti caratterizzati dal CER 170904 e dal CER 170504 si prevede di utilizzare per lo svolgimento di questa campagna un impianto mobile che è di proprietà del soggetto proponente, ditta Ecocave srl Unipersonale, con sede legale in Via Assisana 33/c Perugia titolare dell'autorizzazione al recupero di rifiuti speciali con impianto mobile rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. 12787/2001 successivamente rinnovata dalla Provincia di Perugia con D.D. 7486/2006. L'impianto mobile denominato “TEREX PEGSON limited”, tipo “Metrotrak HA”, è identificato con il numero di serie “960485FDI-IA”, sarà se necessario accompagnato da un vaglio anch'esso mobile per il pretrattamento ed è stato autorizzato dalla Provincia di Perugia con D.D. n. 013182/2008 ex art. 208 DLgs. 152/2006.

Nel seguito della presente relazione, ferma restando la peculiarità dell'intervento in oggetto, sono stati adeguatamente trattati tutti i contenuti richiesti dalla norma vigente per la redazione di un Progetto Preliminare.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **2. MOTIVAZIONI DELLA SOTTOPOSIZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.**

L'istanza di Verifica è stata presentata in quanto il presente progetto ricade all'interno di una delle fattispecie previste dall'allegato IV "progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano", della parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Come specificato nell'istanza, l'intervento ricade all'interno del punto 7 "progetti di infrastrutture" dell'allegato IV, più precisamente alla lettera zb) così definita: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152".

La documentazione richiesta, le modalità e la tempistica relative allo svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA fanno riferimento, in termini generali all'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" del citato Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (articolo così modificato dall'articolo 2 comma 17, DLgs. 128/2010) e, più specificatamente, a quanto previsto dalla vigente normativa regionale rappresentata:

- dalla Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni"
- dalla D.G.R. n. 861/2011 "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 123, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal DLgs. 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del DLgs. 152/2006".
- Dalla D.G.R. n. 1100/2014 "Procedimento di assoggettabilità a VIA" Modificazioni ed integrazioni dell'allegato B alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014 n. 116



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

### **3. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE**

Per la redazione del presente Progetto Preliminare, relativo allo svolgimento di una campagna per il recupero di rifiuti non pericolosi, si è fatto riferimento:

- a) alla vigente normativa nazionale che regola le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, il D.Lgs. 152/06 “norme in materia ambientale”, parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”, titolo I “norme generali” art. 5. Questo articolo infatti alla lettera g) precisa i contenuti della progettazione preliminare:

“Art. 5 – definizioni (comma così modificato dall’articolo 2 comma 2, DLgs. 128/2010) ai fini del presente decreto si intende per ... g) progetto: la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull’ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo. Ai fini della valutazione ambientale, gli elaborati del progetto preliminare e del progetto definitivo sono predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello previsto dall’articolo 93 commi 3 e 4 del Codice di cui al DLgs. 163/2006”;

- b) al citato Decreto Legislativo 163/2006, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006), così come aggiornato dalle modifiche apportate dalla Legge n. 106/2011, di conversione del Decreto legge n. 70/2011;
- c) al DPR 5 ottobre 2010 n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163”, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Più in particolare del Regolamento 2074/2010 sono stati presi in considerazione i seguenti articoli contenuti nella Sezione II “Progetto preliminare”, del Capo I “Progettazione” del Titolo II “Progettazione e verifica del progetto”:
- Art. 17 documenti componenti il progetto preliminare
  - Art. 18 relazione illustrativa del progetto preliminare
  - Art. 19 relazione tecnica
  - Art. 20 studio di prefattibilità ambientale
  - Art. 21 elaborati grafici del progetto preliminare

Relativamente alla definizione dei contenuti degli elaborati previsti per il Progetto Preliminare, nelle tabelle seguenti sono stati riportati gli argomenti ritenuti di interesse “ambientale” fra quelli presenti nei diversi articoli del citato Regolamento 207/2010.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Gli argomenti individuati sono stati quindi sviluppati compatibilmente con la specifica tipologia dell'intervento proposto.

**Tab. 1: Documenti componenti il Progetto Preliminare**

**Art. 17 Documenti componenti il progetto preliminare**

1. Il progetto preliminare definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire nel rispetto delle indicazioni del documento preliminare alla progettazione; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per gli eventuali interventi e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione. Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto dai seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 15 comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a) relazione illustrativa
- b) relazione tecnica
- c) studio di prefattibilità ambientale
- d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari – quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici, atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate
- e) planimetria generale ed elaborati grafici

nota: Dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: alle prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza, al calcolo sommario della spesa, al quadro economico di progetto, al piano particellare preliminare delle aree.

**Tab. 2: Contenuti della Relazione Illustrativa del Progetto Preliminare**

**Art. 18 Relazione illustrativa del progetto preliminare**

1. La relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e la entità dell'intervento, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, si articola nei seguenti punti:

- a) scelta delle alternative: riepiloga tutti i dati e le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla determinazione della soluzione progettuale migliore (soluzione selezionata)



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

riportando altresì, tramite elaborati grafici, le soluzioni progettuali alternative prese in esame

b) descrizione puntuale del progetto della soluzione selezionata e indicazioni per la prosecuzione dell'iter progettuale

c) riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto.

I contenuti dei punti di interesse per il presente intervento sono stati dettagliati nel seguito:

a) Scelta delle alternative

- Descrizione generale corredata da elaborati grafici redatti anche su base cartografica delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, di traffico, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici, ecc.)
- Illustrazione delle ragioni della soluzione selezionata sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse all'inserimento ambientale, alle preesistenze archeologiche alla situazione complessiva della zona, con riferimento alle altre possibili soluzioni; ove l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti, il progetto espone chiaramente le caratteristiche dell'opera esistente, le motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame di possibili alternative anche parziali

b) Progetto della soluzione selezionata:

- Descrizione dettagliata della soluzione selezionata
- Esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata anche attraverso i risultati dello studio di prefattibilità ambientale, ed in particolare:
- L'esito delle indagini geologiche, idrologiche e idrauliche, di traffico, geotecniche ed archeologiche di prima approssimazione delle aree interessate;
- L'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;
- Aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto anche in riferimento al quadro delle esigenze e dei bisogni da soddisfare di cui all'articolo 15 comma 6 lettera c); nel caso di opere puntuali, la relazione ne illustra le caratteristiche architettoniche;
- Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili da utilizzare, alle relative



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;
- L'accertamento della disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti;
  - L'accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;
  - Indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
  - Cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, l'affidamento, esecuzione e collaudo;
  - Indicazioni sulla accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

Nota: dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati, in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: alla lettera c) aspetti economici e finanziari, considerati non di interesse per il presente procedimento, nonché il successivo punto 2.

### **Tab. 3: Contenuti della Relazione Tecnica del Progetto Preliminare**

#### **Art. 19 Relazione tecnica**

1. La relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto. Salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:

a) geologia, b) geotecnica, c) sismica, d) studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli, e) archeologica: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice, f) censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo), i) architettura e funzionalità dell'intervento, o) idrologia, p) idraulica, q) strutture, r) traffico.

Nota: non sono stati trattati, in quanto non attinenti, i seguenti aspetti relativi: alle lettere g) piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche, h) espropri (quantificazione preliminare degli importi), l) strutture ed opere d'arte, m) tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete), n) impianti e sicurezza del punto 1 nonché quelli relativi al punto 2.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

**Tab. 4: Contenuti dello studio di prefattibilità ambientale del Progetto Preliminare**

**Art. 20 Studio di prefattibilità ambientale**

Per i contenuti di questo articolo si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale di cui nel seguito.

**Tab. 5: Contenuti degli elaborati grafici del Progetto Preliminare**

**Art. 21 Elaborati grafici del progetto preliminare**

1. Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell'intervento, e tenendo conto della necessità di includere le misure e gli interventi di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi, sono costituiti salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento in conformità di quanto disposto dall'articolo 93 comma 2, del codice:

a) Per opere e lavori puntuali:

- 1) Dallo stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni esaminate;
- 2) Dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1:2000, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- 3) Dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione: carta e sezioni geologiche; sezioni e profili geotecnici; carta archeologica; planimetria delle interferenze; planimetrie catastali; planimetria ubicativa dei siti di cava e di deposito;
- 4) Dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;

nota: dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati, in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: alla lettera b) per opere e lavori a rete del punto 1 e dei successivi punti 2 e 3.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

**Tab. 6: Studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate**

Come riportato in precedenza nell'articolo 17, la lettera d) prevede la redazione di: "studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari – quali quelle storiche, archeologiche, ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate".

A differenza delle altre documentazioni del Progetto Preliminare, questo esteso ed articolato insieme di tematiche non è stato dettagliato in specifici articoli all'interno del Decreto 207/2010.

Alla luce della limitatezza dell'intervento qui proposto e del fatto che le stesse tematiche sono state richiamate dalla norma anche all'interno dei contenuti della Relazione tecnica si rimanda a quel documento per la loro trattazione.

In ultimo per completezza di informazione, sebbene sia formalmente separato dalla documentazione del Progetto Preliminare, nella tabella seguente si riportano i contenuti dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE come espressamente dettagliato nell'allegato V alla parte seconda del DLgs. 152/2006 e s.m.i.

**Tab. 7: Contenuti dello studio preliminare ambientale**

#### **Studio preliminare ambientale**

#### **Allegato V – criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20**

##### **1. Caratteristiche dei progetti**

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerata tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto
- del cumulo con altri progetti
- dell'utilizzazione di risorse naturali
- della produzione di rifiuti
- dell'inquinamento e disturbi alimentari
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate

##### **2. localizzazione dei progetti**

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto in particolare:

- Dell'utilizzazione attuale del territorio
- Della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
- Della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
  - a) Zone umide
  - b) Zone costiere
  - c) Zone montuose e forestali
  - d) Riserve e parchi naturali
  - e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
  - f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati
  - g) Zone a forte densità demografica
  - h) Zone di importanza storica, culturale o archeologica
  - i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

### **3. Caratteristiche dell'impatto potenziale**

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 tenendo conto, in particolare:

- Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)
- Della natura transfrontaliera dell'impatto
- Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto
- Della probabilità dell'impatto
- Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

#### **4. DESCRIZIONE GENERALE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI ANALIZZATE, CARATTERIZZATE SOTTO IL PROFILO FUNZIONALE, TECNICO E DELL'INSERIMENTO AMBIENTALE (punto primo, lett. a) "scelta delle alternative" comma 1 dell'art. 18 del DPR 207/2010)**

Trattandosi di un intervento puntuale, temporalmente molto limitato ed esclusivamente finalizzato allo svolgimento, mediante l'utilizzo di un impianto mobile, di una campagna per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, che verranno stoccati in aree delimitate e destinati ad essere utilizzati, previo preventivo recupero, per la maggior parte nell'intervento progettuale all'interno dell'area stessa di cantiere ed in minima parte ceduti a terzi, ed in considerazione che l'area dove dovranno essere riutilizzati è all'interno dello stesso cantiere dove avviene la produzione di rifiuti, non sono state valutate possibilità alternative.

Qualsiasi altra ipotesi di intervento, infatti, avrebbe inevitabilmente richiesto il trasporto del materiale in questione in un'altra area per la lavorazione ed il successivo trasporto della maggior parte del materiale lavorato (derivato dal trattamento) all'interno dell'area di cantiere per il suo utilizzo per riempimenti e rilevati.

Ciò, peraltro senza alcun miglioramento nelle modalità di esecuzione dell'intervento, ma anzi una ricaduta negativa sull'ambiente in ordine sia alla produzione di polveri (legate all'attività di carico/scarico dei materiali) che alle emissioni in atmosfera dei gas di scarico legate all'utilizzo dei mezzi pesanti per il trasporto delle materie prime da riutilizzare all'interno del cantiere stesso.

A titolo esemplificativo, l'impatto ambientale legato al trasporto in altro sito per il trattamento di questi rifiuti non pericolosi, corrisponderebbe ad un totale di quasi 23.000 viaggi (mediante l'utilizzo di mezzi pesanti con capacità di carico di 12 mc). Stesso numero di viaggi, se non maggiore a causa dell'aumento di volume dovuto al trattamento dei materiali stessi, andrebbe successivamente considerato per il trasporto della materia prima seconda (derivata dal recupero dei rifiuti) dal sito ove è stato effettuato il trattamento, al sito di partenza considerando che il quantitativo che verrà recuperato in cantiere sarà circa 235.000 mc per il suo utilizzo come rilevato e sottofondo al fine di un completamento delle opere.

In totale, quindi, considerando un aumento indicativo del volume pari al 15% si raggiungerebbe il ragguardevole numero di circa 45.000 transiti di mezzi pesanti da e per il sito di loc. San Giacomo. Ipotizzando una durata effettiva della campagna pari a 300 giorni lavorativi si avrebbe un totale di circa 150 transiti al giorno, corrispondenti, nelle usuali 8 ore lavorative, a circa 19 transiti all'ora.

L'attivazione della campagna di recupero rifiuti all'interno del sito eviterà completamente questi impatti ambientali che altrimenti inciderebbero in maniera sensibile sulle matrici aria e rumore.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

**5. ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA SOTTO IL PROFILO LOCALIZZATIVO, FUNZIONALE ED ECONOMICO, NONCHE' DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INSERIMENTO AMBIENTALE, ALLE PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE E ALLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA ZONA (punto secondo, lett. a) "scelta delle alternative" comma 1 dell'art. 18 del DPR 207/2010)**

La soluzione selezionata consiste nel trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, prodotti e da produrre nel cantiere per la realizzazione del raddoppio ferroviario nella tratta Spoleto-Campello sul Clitunno, mediante l'utilizzo di un impianto mobile che verrà appositamente collocato sul posto in loc. San Giacomo nel Comune di Spoleto.

Il materiale, derivante da questo trattamento, è stimato in 285.000 mc circa e sarà destinato all'utilizzo per riempimenti e sottofondi all'interno del cantiere stesso di produzione per un quantitativo di circa 253.400 mc e per i rimanenti 49.600 mc circa verrà, una volta lavorato, consegnato a ditte terze per i riutilizzi previsti dalla legge.

**5.1 – Profilo localizzativo, funzionale ed economico**

La scelta di effettuare l'intervento di recupero di questi rifiuti all'interno del sito dove gli stessi sono prodotti è stata essenzialmente motivata dall'opportunità tecnico-operativa di poter collocare un impianto mobile su un piazzale ove c'è ampio spazio per procedere alla sua temporanea installazione e sono già presenti la maggior parte dei rifiuti da trattare pari a circa 184.650 mc di materiale da trattare ovvero più della metà dei rifiuti da trattare con l'impianto ed altri 100.000 ne verranno ulteriormente prodotti all'interno del medesimo cantiere, anziché procedere al trasporto di detti materiali in un'altra zona dotata di idoneo impianto fisso per il recupero di rifiuti inerti.

Il trattamento di questi materiali nello stesso sito di produzione e di successivo riutilizzo contribuirà anche alla diminuzione del numero di viaggi di mezzi pesanti, da e per il sito in interesse, utilizzati per l'approvvigionamento dall'esterno di materiale adatto per gli interventi di riempimento e la realizzazione di rilevati e sottofondi da effettuare in loco.

La stessa breve durata prevista per l'intervento, stimata in circa 300 giorni lavorativi, gioca a favore della funzionalità di questa scelta rispetto alla mobilitazione altrove di questi volumi di rifiuti.

Come già citato nel paragrafo precedente, la scelta della lavorazione in situ permetterà anche di contenere i costi per l'acquisto di parte del materiale idoneo necessario per le opere di cui trattasi.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

### **5.2 Problematiche connesse all'inserimento ambientale**

In linea generale, in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento è possibile segnalare una sua generale valenza positiva ai fini della tutela dell'ambiente. Si tratta infatti di un recupero di materiali, altrimenti destinati ad essere conferiti in discarica, finalizzato al loro riutilizzo, come materia prima seconda, principalmente nell'intervento di cantiere stesso al fine di effettuare le colmate ed i rilevati necessari. Solo un'esigua parte verrà, una volta lavorata destinata a cantieri o impianti di terzi come materia prima.

In base alla tipologia dell'intervento in progetto è possibile affermare che sostanzialmente le problematiche connesse al suo inserimento ambientale possono essere considerate trascurabili per i seguenti motivi:

- Non rivestirà alcun carattere di permanenza, si tratta infatti di un'attività temporanea che si prevede non si protrarrà per più di 300 giorni lavorativi;
- Non comporterà alcun impatto permanente, l'attuale stato quali-quantitativo delle risorse e delle componenti ambientali presenti non verrà alterato;
- Non comporterà alcuna modifica allo stato dei luoghi, per l'utilizzo dell'impianto mobile infatti non è necessaria la realizzazione di fondazioni o di superfici di appoggio in calcestruzzo o di qualsiasi altro intervento preliminare né, tantomeno, è richiesta la realizzazione di manufatti od opere di servizio;
- Non richiederà l'utilizzo di acqua od il consumo di altre risorse naturali, si esclude quindi la presenza di scarichi nelle acque superficiali o possibili infiltrazioni nel sottosuolo;
- Sarà svolto ad un'adequata distanza dai centri abitati più prossimi al fine di minimizzare il possibile disturbo;
- Per la mitigazione dei possibili impatti legati al rumore dei macchinari dell'impianto ed alla eventuale produzione di polveri, sarà possibile avvalersi degli accorgimenti tecnici presenti all'interno dell'impianto mobile stesso: impianto nebulizzazione in fase di trattamento, incapsulamento del gruppo motore per l'abbattimento delle emissioni acustiche;

### **5.3 Problematiche connesse alle preesistenze archeologiche**

Le problematiche connesse a questo aspetto non sono state approfondite mediante lo svolgimento delle indagini specificatamente previste dalle norme vigenti in materia (rif.: art. 95 verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al DLgs. 42/2004 e s.m.i.) essenzialmente per la seguente motivazione:



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- Così come previsto dal comma 12 dell'art. 95 del DLgs. 163/2006, "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, l'attività in progetto non prevede "... interventi che comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti" ovvero in questo caso, non ci sarà alcuna modifica all'andamento morfologico delle superfici finali di scavo del piazzale dove si intende andare ad operare con l'impianto mobile.

Sulla base di quanto sopra, constatata l'insussistenza delle condizioni previste dalla norma, non è a dato seguito alle indagini per l'ambito relativo alle preesistenze archeologiche.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **6. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA**

### **6.1 localizzazione**

L'area dove si intende svolgere la campagna di recupero dei rifiuti non pericolosi è all'interno dell'area di cantiere per il raddoppio della tratta ferroviaria Spoleto-Campello appaltato alla società Tecnis spa ed è sito in loc. San Giacomo e rientra nella zona "industriale" individuata dal PRG del Comune di Spoleto.

L'area individuata è pavimentata con stabilizzato naturale ed in essa sono già presenti circa 184.650 mc di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte stoccati in cumuli provenienti da attività di cantiere che sono stati campionati e classificati con la massima cura da Tecnici di laboratorio iscritti all'albo e certificati.

A seguito dei risultati delle analisi di laboratorio, i materiali sopra indicati sono classificabili con il seguente codice CER 170904 rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903 (v. analisi chimiche emesse dal laboratorio allegate). Oltre tale tipologia di rifiuto dalle operazioni di scavo ancora da effettuare verranno prodotti ulteriori quantitativi di rifiuti classificati con il codice CER 170504 terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503, tale classificazione è stata effettuata attraverso campionamenti in loco nei pressi delle aree di cantiere dove effettuare i lavori.

Tale ulteriore quantitativo di rifiuti pari a circa 100.000 mc verrà recuperato per mezzo di frantoio mobile con eventuale preventivo pretrattamento di vagliatura.

L'area che verrà interessata dall'intervento coincide con l'area dove sono attualmente presenti i cumuli di rifiuti caratterizzati con il CER 170904, essendo l'impianto mobile, lo stesso si sposterà nei vari punti dell'area ove sono presenti i diversi cumuli ai fini del loro trattamento.

Per la rappresentazione cartografica del sito e del contesto territoriale presente al contorno, si rimanda alle cartografie allegate al progetto preliminare.

### **6.2 descrizione del procedimento di recupero dei rifiuti non pericolosi**

Rimandando ai contenuti di dettaglio della Relazione Tecnica, qui di seguito si riportano le informazioni essenziali circa le modalità operative che verranno adottate per il recupero dei rifiuti:

- a) L'attività di recupero dei citati rifiuti non pericolosi verrà effettuata mediante l'utilizzo dell'impianto mobile Terex Pegson Limited Metrotrak HA autorizzato dalla Provincia di Perugia con Determinazione Dirigenziale n. 13182 del 17/12/2008 ed eventualmente se necessario il materiale sarà sottoposto ad un pretrattamento con vaglio mobile anch'esso autorizzato dalla Provincia di Perugia (v. allegato)



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- b) La potenza nominale dell'impianto, secondo le caratteristiche costruttive e relativamente alla qualità dei rifiuti da trattare è compresa tra le 75 e le 145 tonnellate/ora;
- c) L'impianto sarà utilizzato per circa 6/12 ore giornaliere e, sulla base delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da frantumare (blocchi di varia pezzatura con limitata presenza di frazioni estranee, terre e rocce, materiale inerte stabilizzato) si presume di trattare da un minimo di 200 ad un massimo di 600 mc/giorno di materiale;
- d) Durante le operazioni di recupero l'impianto non produrrà effluenti liquidi in quanto non viene effettuato alcun lavaggio del materiale trattato;
- e) Per quanto concerne le emissioni in atmosfera delle polveri prodotte durante l'attività di recupero, si precisa che l'impianto è dotato di un dispositivo per l'abbattimento delle polveri a getti di acqua nebulizzata. Tale sistema consente l'eliminazione del problema e il recupero delle polveri stesse che, invece di disperdersi nell'ambiente ricadono sul cumulo, andando ad incrementare la frazione fine della materia prima seconda;
- f) Si ricorda che gli impianti mobili, come nel caso in questione, non sono soggetti a quanto previsto da DLgs. 152/06 parte V, che detta le norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto da impianti industriali;
- g) Il gruppo motore è dotato di idonei sistemi di insonorizzazione per il contenimento del livello di rumorosità entro i limiti di legge. Più in generale, dal punto di vista delle emissioni sonore, l'impianto è stato garantito ed omologato alle norme CEE dalla ditta costruttrice, in ogni caso poiché all'inizio di ogni campagna di attività è previsto l'obbligo di effettuare una valutazione di impatto acustico ex L. 447/95, qualora risultassero superati i limiti previsti dalla normativa vigente si provvederà ad effettuare gli opportuni interventi per l'abbattimento delle emissioni acustiche;
- h) Come previsto dalla stessa autorizzazione dell'impianto mobile al recupero di rifiuti rilasciata dalla Provincia di Perugia, all'avvio di ogni campagna di recupero verrà eseguita una prova fonometrica relativa alla verifica di conformità delle emissioni sonore rispetto a quanto previsto dal Piano acustico ed in base alla presenza di eventuali recettori;
- i) Per quanto riguarda la presenza di eventuali frazioni di rifiuto estranee composta principalmente da residui non pericolosi di carta, legno e plastica si procederà ad un'accurata cernita manuale, preliminarmente al recupero mediante trattamento con impianto mobile. Queste tipologie di rifiuto verranno temporaneamente stoccate in appositi contenitori metallici (container scarrabili), collocati vicino all'impianto mobile e successivamente conferite presso un impianto di trattamento autorizzato regolarmente accompagnate dal relativo formulario per il trasporto dei rifiuti;



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- j) Stesso procedimento verrà adottato per ogni altra tipologia di rifiuti presente nei cumuli, che non risulti idoneo al suo riutilizzo, successivamente al trattamento;
- k) La materia prima seconda derivata dalle operazioni di recupero mediante trattamento con impianto mobile verrà sottoposta alle procedure previste dalle vigenti norme in materia per ogni 3000 mc prodotti si procederà all'esecuzione:
- 1) Di un'analisi chimica per stabilire se la materia prima seconda, derivata dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, rientra o meno all'interno delle soglie di concentrazione di cui alla colonna A – "siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale", della tabella 1 – "concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare" dell'Allegato 5 – "concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti" del Titolo I – "gestione dei rifiuti", della Parte quarta – "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", del DLgs. 152/06 e s.m.i.
  - 2) Di prove al setaccio per accertarsi che la granulometria sia congrua all'utilizzo finale previsto ovvero sia idonea per le previste opere di ricarica e livellamento dell'area di lottizzazione
  - 3) Di un test di cessione per avere conferma dell'assenza di qualsiasi potenziale rilascio di sostanze nell'ambiente;
- l. Preliminarmente al suo utilizzo la materia prima seconda, risultate dal recupero dei rifiuti speciali non pericolosi in questione, verrà suddivisa in lotti, di volume non superiore a 3.000 mc ciascuno, per l'esecuzione dei controlli di cui alla precedente lett. k. Al termine di questa fase, il materiale ottenuto:
- In caso di esito positivo delle analisi, verrà riutilizzato per i citati interventi di livellamento della lottizzazione dell'area, mentre,
  - In caso di esito negativo, ovvero che risulti non conforme alle concentrazioni di cui alla Colonna A della tabella 1, dell'allegato 5 alla Parte IV del DLgs. 152/06 e s.m.i. verrà rimosso e conferito, accompagnato dal relativo formulario, ad un gestore autorizzato per il suo smaltimento definitivo;
- m. Per quanto attiene alla collocazione di questi lotti di materia prima seconda all'interno dell'area di lavorazione, in termini generali si prevede la loro immediata riutilizzazione; appena ottenuti i risultati delle analisi, e pertanto si avranno massimo 2 accumuli da 3.000 mc posizionati nell'area di lavorazione.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Le caratteristiche ed i dettagli costruttivi dell'impianto, nonché il certificato di omologazione sono stati riportati negli allegati documentazione.

La campagna avrà inizio dopo il rilascio di apposito nulla osta da parte della Provincia di Perugia, ed avrà una durata prevista di massimo 300 giorni lavorativi effettivi, esclusi festivi, fermi per guasto impianto e avverse condizioni atmosferiche, precisando che **in nessun caso verranno lavorati all'interno dell'impianto rifiuti diversi da quelli presenti attualmente nell'area di cantiere o che si produrranno nel cantiere stesso in fasi successive.**

Come da procedura, la data esatta di inizio della campagna verrà formalmente comunicata via fax agli Enti competenti.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **7. ESPOSIZIONE DELLA FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

In riferimento all'intervento proposto è possibile valutare compiutamente la sua fattibilità sia in ordine agli aspetti tecnici che a quelli amministrativo-procedurali, relativamente alla sua autorizzazione ai sensi delle normative vigenti in materia.

Dal punto di vista tecnico la campagna di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, grazie all'utilizzo dell'impianto mobile prima descritto, non mostra problemi operativi di alcun tipo:

- I rifiuti speciali non pericolosi sono già presenti nell'area o saranno prodotti nell'area di cantiere e per la loro sottoposizione all'intervento di recupero non necessitano di essere preliminarmente spostati al di fuori dell'area di cantiere;
- Le superfici disponibili sono ampie e morfologicamente uniformi;
- L'impianto verrà collocato nelle adiacenze dei diversi accumuli attualmente già esistenti oggetto del recupero ed in posizioni tali da permettere un'agevole gestione dei volumi della materia prima seconda che verranno progressivamente prodotti;
- Gli spazi per la circolazione dei mezzi di cantiere, utilizzati sia per il carico dei rifiuti alla tramoggia di testa dell'impianto mobile, sia per la movimentazione del materiale prodotto, sono ampi ed agevoli;
- La possibilità del quasi totale ed immediato riutilizzo per il ricarico ed la realizzazione di rilevati o sottofondi stradali o colmamenti, (come detto, previa caratterizzazione analitica, test di cessione e prove al setaccio) del materiale lavorato proveniente dal recupero dei sopracitati rifiuti, costituisce un ulteriore elemento a favore della fattibilità dell'intervento in quanto per il riutilizzo di detti materiali non sarà necessario, fatta eccezione per una esigua parte, portarli fuori dal sito con ulteriori aggravii ambientali in termini di aumento del traffico pesante locale e delle emissioni acustiche ed in atmosfera legate all'uso di mezzi di trasporto.

Dal punto di vista autorizzativo, l'intervento in progetto risulta compatibile:

- Con il vincolo "paesaggistico-ambientale" (si rimanda al successivo paragrafo n. 9 per il trattamento dettagliato di questo aspetto);
- Con la destinazione urbanistica dell'area, in base a quanto previsto dal vigente Piano Regolatore del Comune di Spoleto, l'area di cantiere ove verranno effettuate le lavorazioni in esame interessa zone omogenee C "MTR – Macrozone della trasformazione prevalentemente residenziale" e D "MCP – Macroaree del consolidamento prevalentemente produttive", ed in particolare l'area dove verrà temporaneamente posizionato l'impianto si trova all'interno delle seconde di tipo D.



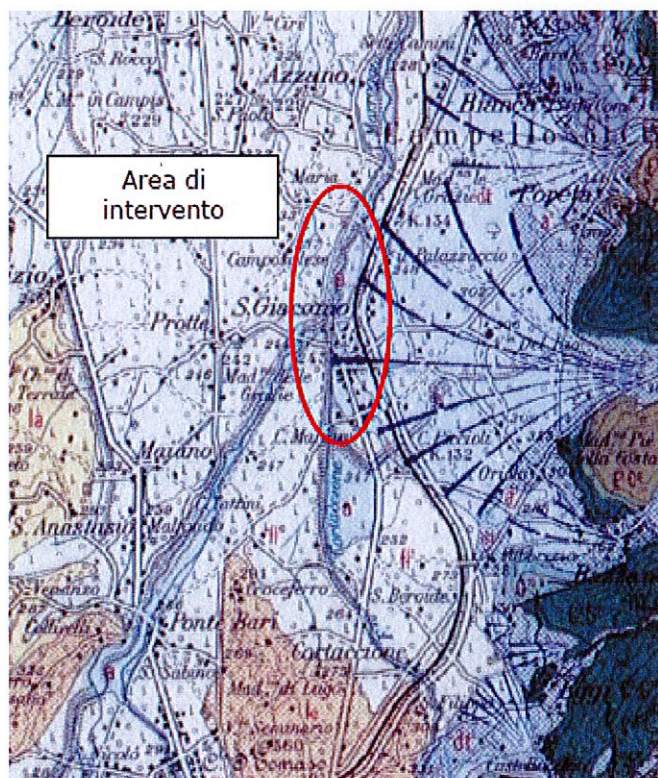
<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **8. ESITO DELLE INDAGINI GEOLOGICHE, IDROLOGICHE, DI TRAFFICO, GEOTECNICHE ED ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE**

### **8.1 Indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche**

L'area interessata dal progetto è caratterizzata principalmente da depositi conoidali cioè da depositi geometricamente disposti a ventaglio (conoide) derivanti dall'erosione e sedimentazione dei collettori naturali. Tali depositi fungono da zona di raccordo morfologica tra la pianura alluvionale e i versanti collinari secondo superfici debolmente inclinate.

Anche dalle foto aeree l'area di San Giacomo risulta essere contraddistinta dalla presenza di un conoide coalescente; la morfologia mostra una forma a ventaglio con andamento leggermente convesso, pendenze blande e regolari.



Stralcio Carta geologica d'Italia 1: 100.000 – foglio n. 131

Pertanto, in considerazione delle caratteristiche geologiche dell'area di intervento, i materiali scavati prodotti dal cantiere sono caratterizzati da ghiaie etero metriche prevalentemente calcaree in matrice limosa debolmente sabbiose.

Non si è ritenuto necessario effettuare una ulteriore indagine geologica specifica per tale intervento per le seguenti motivazioni:



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- L'impianto mobile tratterà i rifiuti già presenti nell'area e non richiede alcun intervento di scavo ulteriore;
- Essendo l'intera area di cantiere per la realizzazione della ferrovia stata già oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale conclusasi con esito positivo si ritiene che gli elaborati prodotti ed approvati in tale ambito debbano considerarsi esaustivi.

### **8.2 Indagini sul traffico indotto**

Il traffico indotto dalla realizzazione dell'intervento può essere considerato sostanzialmente nullo se non viene preso in considerazione il solo viaggio di andata/ritorno per il posizionamento dell'impianto mobile, ed i viaggi di smaltimento dei residui non recuperabili provenienti dalle operazioni di selezione manuale delle frazioni estranee ai materiali inerti (carta, legno, plastica) da considerare tuttavia trascurabili in proporzione alla quantità di rifiuti inerti presenti. Come detto in precedenza, infatti, si tratta di un unico intervento di trattamento limitato a soli 300 giorni, i rifiuti sono già presenti nell'area di cantiere e circa 180.000 mc sono già presenti proprio nell'area dove lo stesso verrà posizionato, mentre la restante quantità sarà comunque prodotta all'interno dell'area di cantiere, solo per una esigua parte del materiale recuperato pari a circa 45.000 mc su un totale di 280.000 è previsto un trasporto di questa tipologia di materiale fuori situ, in quanto i restanti 235.000 verranno utilizzati all'interno dell'area di cantiere.

### **8.3 indagini archeologiche di prima approssimazione**

Per questo specifico argomento si rimanda a quanto riportato al precedente paragrafo 5.3 della presente Relazione Illustrativa.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **9. ESITO DEGLI ACCERTAMENTI IN ORDINE AGLI EVENTUALI VINCOLI DI NATURA STORICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, PAESAGGISTICA O DI QUALSIASI ALTRA NATURA INTERFERENTI SULLE AREE O SUGLI IMMOBILI INTERESSATI**

Definite nel dettaglio sia le caratteristiche dell'area dove si intende procedere all'intervento in progetto che le modalità di svolgimento della sopracitata campagna di recupero di rifiuti non pericolosi, è stata svolta un'analisi della vincolistica presente. Riguardo all'aspetto ambientale "Sistema dei vincoli ambientali ed urbanistici", nell'area vasta di intervento si è rilevata la sussistenza di vincoli e condizionamenti sostanzialmente riferibili alla tutela del paesaggio e a quella idrogeologica-idraulica.

### **9.1 Vincoli presi in considerazione**

Per quanto riguarda l'effettuazione di accertamenti, in ordine alla presenza di vincoli di qualsiasi natura, interferenti sull'area, sono stati presi in considerazione i seguenti vincoli e limiti urbanistici ed edilizi:

- **Vincolo ambientale-paesaggistico** (legislazione di riferimento: D.lg. Governo n. 42 del 22/01/2004 – Codici dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002 n. 137 – Legge n. 1497/1939 così come confermata con modificazioni dalla Legge n. 731/1985 (Legge Galasso), come specificatamente indicato nel PUT ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale dell'Umbria n. 52 e ss. m. e i.). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo ambientale-paesaggistico..
- **Vincolo archeologico** (legislazione di riferimento: L. n. 431 del 08/08/1985 e Legge n. 1089 del 01/06/1989). Nessuna delle aree di lavorazioni interferisce con beni o zone di tutela archeologica.
- **Vincolo idrogeologico** (legislazione di riferimento: R.D. 30/12/1923 n. 37 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani e L.R. 19/80). L'area interessata dal progetto è parzialmente sottoposta a vincolo idrogeologico relativamente alle fasce di esondazione dei corsi d'acqua Fascia C. In particolare una sola delle quattro aree di lavorazione (area di formazione del rilevato stradale, area AC4) è interessata dalla tutela idraulica, risultando la stessa interna alla Fascia C definita dal PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Si tratta, in sostanza, della fascia a minor rischio e che comunque non prevede limitazioni di nessun genere per le attività in opera, secondo l'articolo 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- **Vincolo sismico** (legislazione di riferimento: R.D. 30/12/1923 n. 37 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani e L.R. 19/80). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo sismico.
- **Vincolo di tutela assoluta da inquinamento delle acque destinate al consumo umano** (DLgs. 31/2001 e ss. m. e i.). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo di cui al DLgs. 31/2001 concernente la salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, come specificatamente indicato nel PUT ai sensi e per gli effetti della LR Umbria n. 52/1983 e ss. m. e i.
- **Vincolo di tutela delle Aree di rilevante interesse naturalistico dell'Umbria** (legislazione di riferimento: L. 1497/1939 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche e L. 431/1985 recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, individuate con DGR n. 4271 del 22/07/1988). L'area interessata dal progetto non è sottoposta ad alcun vincolo di tutela delle aree di rilevante interesse naturalistico.
- **Vincolo di tutela delle Aree Naturali Protette dell'Umbria** (legislazione di riferimento: L. n. 394 del 06/12/1991 e LR n. 9/1995). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo di tutela relativo alle Aree Naturali Protette.
- **Vincolo di tutela dei Siti di Importanza Comunitari dell'Umbria** (legislazione di riferimento: DPR 357 del 08/09/1997, regolamento recante attuazione della direttiva 92/43CEE (habitat) e 79/409/CEE (uccelli) ed DGR n. 2959 del 13/05/1997 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del progetto "Biotaty-Umbria"). L'area interessata dal progetto non è sottoposta ad alcun vincolo di tutela relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

L'area in cui è ubicato il progetto in esame non è ricompresa tra le classi di aree ad elevato ed elevatissimo interesse naturalistico, né tra le aree boscate o fasce di rispetto.

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) più vicino all'area di progetto si trova a circa 4 Km di distanza, ed è rappresentato dal SIC IT 5210053 Fiumi e Fonti del Clitunno.

Il sistema di interferenze sopra descritto non implica alcun fattore ostativo all'esercizio delle attività di recupero dei materiali inerti in esame; l'attività di trattamento in esame inoltre avrà una durata limitata nel tempo. L'attività di recupero non prevede, inoltre, l'installazione di impianti fissi né di fabbricati o corpi edilizi all'interno delle aree di lavorazione che, pertanto, saranno soggette esclusivamente a temporanee operazioni di movimentazione terra con macchine operatrici. I cumuli di materiale previsti all'interno delle aree di messa in riserva temporanea saranno completamente smantellati al termine delle attività in esame e la configurazione finale dei rilevati



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

viari sarà pienamente conforme al progetto dell'infrastruttura, già sottoposto a precedente procedimento di compatibilità ambientale e autorizzato da tutti gli Enti competenti.

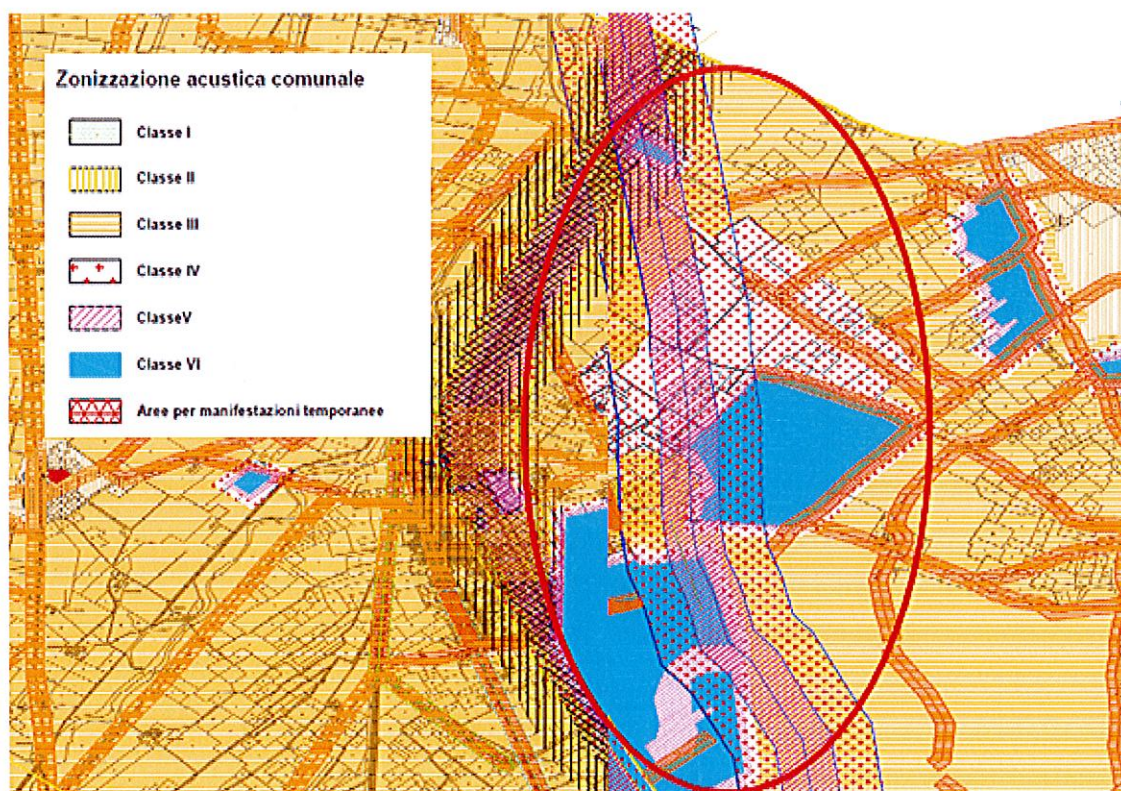
## **9.2 Piano di classificazione acustica del Comune di Spoleto**

Per quanto attiene questa specifica tematica si rimanda ai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale in cui questo fattore ambientale è stato considerato nel dettaglio.

In termini descrittivi generali, l'area interessata da tutto il cantiere di raddoppio ferroviario dove sono posizionati i cumuli di rifiuti non pericolosi da sottoporre a recupero, è stata classificata, ai sensi del DPCM 14/11/1997 parte in classe acustica IV area di intensa attività umana, in parte in classe V area prevalentemente industriale ed in parte in classe acustica VI attribuita alle aree esclusivamente industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il Comune di Spoleto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 23/07/2008 ha approvato il Piano di Classificazione Acustica Comunale.

Nelle tabelle successive si riepilogano i limiti fissati dal PCCA secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/97.



*Stralcio del Piano di classificazione Acustica del Comune di Spoleto*

Nello specifico l'area dove sono attualmente già presenti i cumuli e dove verrà installato l'impianto mobile si trova in classe acustica VI attribuita alle aree esclusivamente industriali e prive di



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

insediamenti abitativi. Si rimanda agli allegati tecnici per la rappresentazione delle classi acustiche attribuite alla zona ove verrà svolta la campagna di recupero rifiuti.

Questa tipologia di classificazione, insieme con le caratteristiche emissive, certificate ed autorizzate, dell'impianto mobile che si intende utilizzare, permette di prevedere che l'attività di recupero sarà svolta senza superare le soglie attribuite al sito stesso in occasione della classificazione del Piano di zonizzazione acustico comunale.

### **9.3 Vincolo paesaggistico-ambientale**

Nell'area interessata dall'intervento non è presente alcun vincolo paesaggistico ambientale significativo, lo stralcio della cartografica allegata nel seguito evidenzia la totale assenza di tali vincoli. Una sola delle quattro aree di lavorazione (area di formazione del rilevato, AC4) interferisce con ambiti di tutela paesaggistica, risultando infatti il rilevato viario in esame parzialmente interno all'ambito di cui all'art. 142, comma 1, lettera "c" del D. Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto fluviale), tuttavia in tale area non verrà svolta la campagna con impianto mobile ma esclusivamente il sottoprodotto ottenuto verrà riutilizzato per la realizzazione dei rilevati (attività già approvata in sede di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale quando è stato presentato il progetto per la realizzazione della nuova rete ferroviaria).

### **9.4 Piano regionale per la gestione dei rifiuti**

L'intervento in progetto può essere considerato in linea con quanto previsto dal vigente Piano Regionale per la gestione dei rifiuti in quanto punta a sanare in maniera definitiva e senza conseguenze una particolare situazione legata alla gestione di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte prodotti all'interno di un cantiere e classificati come tali in base alla lettera b) comma 3, dell'art. 184, del DLgs. 152/06 e s.m.i., che così recita:

“art 184 classificazione

1. Ai fini dell'attuazione della parte quarta del presente decreto i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi. 2....

3. Sono rifiuti speciali: ... lett b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quando disposto dall'art. 184 bis”

In termini di attribuzione della non pericolosità dei rifiuti oggetto del recupero è stato fatto riferimento agli allegati alla parte quarta: “Allegato D – Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1 lett. a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'art. 1, paragrafo 4, della



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3/05/2000 (direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9/4/2002)".

I rifiuti in questione rientrano nella famiglia 17 rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) e sono stati così classificati:

170504 terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503

170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901 170902 170903

L'attività di recupero prevista è compresa nell'Allegato C "operazioni di recupero" alla parte quarta del DLgs. 152/06 e s.m.i., alla voce di attività "R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche".

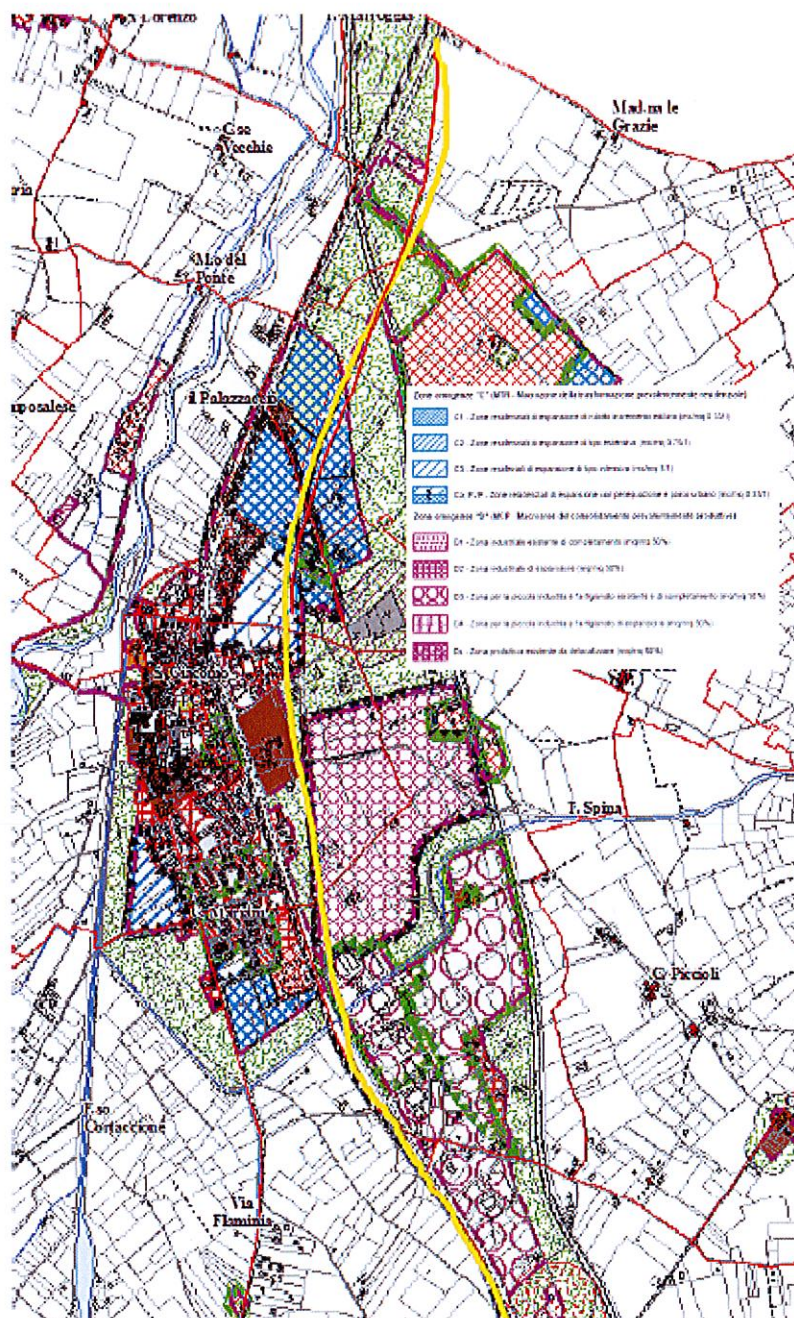
La Regione Umbria con DCR n. 301 del 2009 ha approvato il "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti".

#### **9.5 Piano regolatore generale del Comune di Spoleto**

Per quanto attiene gli aspetti urbanistici e gli atti di pianificazione territoriale, si è fatto essenzialmente riferimento a quanto previsto dal vigente PRG del Comune di Spoleto, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto alla destinazione urbanistica dell'area di loc. San Giacomo.

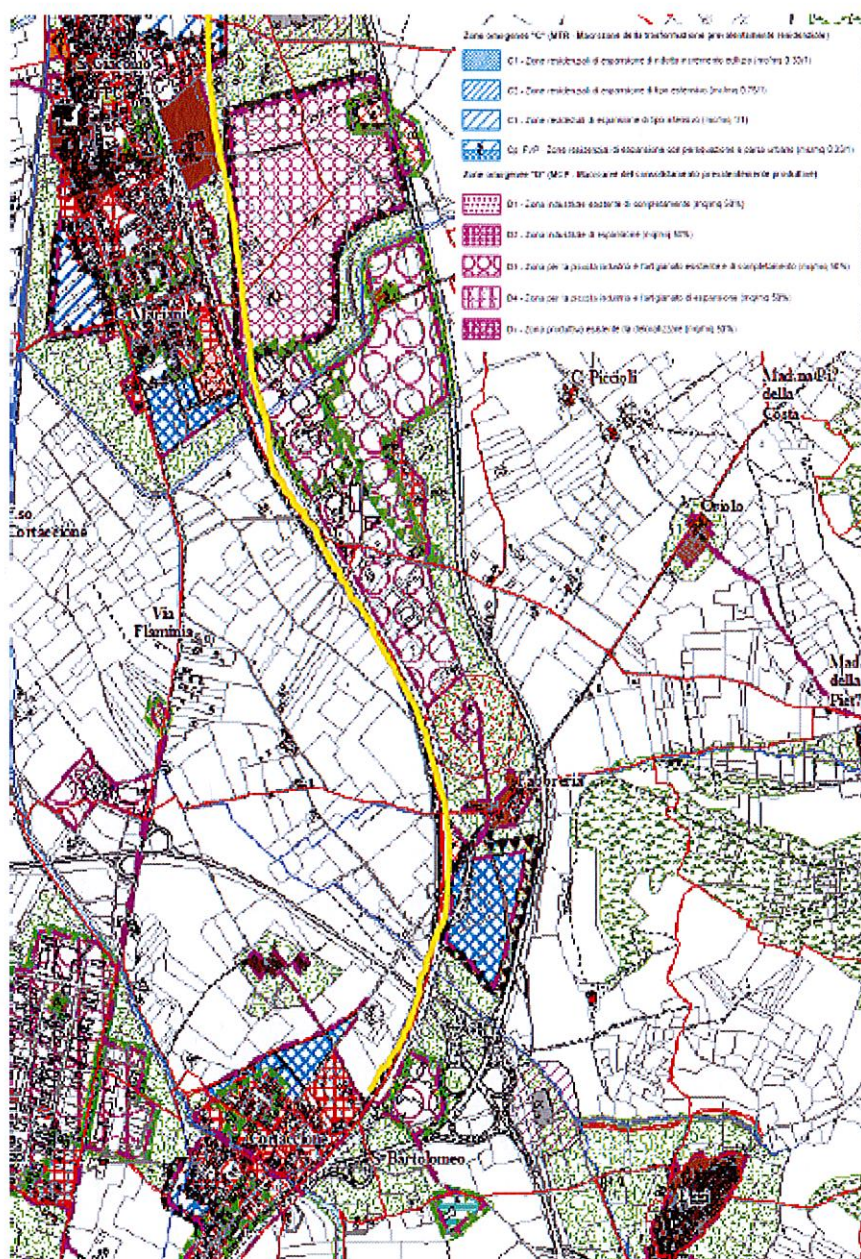
L'area dove verrà svolta l'attività di lavorazione di questi rifiuti speciali non pericolosi come evidenziato nella documentazione cartografica allegata è ricompresa all'interno di una zona D zona industriale D "MCP – Macroaree del consolidamento prevalentemente produttive", v. stralcio cartografia di seguito





Stralcio della mappa del Piano Regolatore Operativo approvato del Comune di Spoleto  
(prima parte)





*Stralcio della mappa del Piano Regolatore Operativo approvato del Comune di Spoleto (seconda parte)*

Nella legenda del PRG, sono indicate le classificazioni relative alle altre porzioni di territorio comprese nello stralcio di cartografia del PRG (v. allegato planimetrie).

In base a quanto riportato nel testo è possibile affermare che l'intervento di recupero dei rifiuti non pericolosi previsto in progetto potrà essere considerato "compatibile" anche in termini di destinazione urbanistica.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

**10. ASPETTI FUNZIONALI ED INTERRELAZIONALI DEI DIVERSI ELEMENTI DEL PROGETTO ANCHE IN RIFERIMENTO AL QUADRO DELLE ESIGENZE E DEI BISOGNI DA SODDISFARE DI CUI ALL'ARTICOLO 15, COMMA 6, LETT. C)2. NEL CASO DI OPERE PUNTUALI, LA RELAZIONE NE ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE**

I contenuti richiesti in questo punto della Relazione Illustrativa generale, attengono maggiormente all'ambito di costruzione di opere pubbliche ed al soddisfacimento di esigenze e/o bisogni generali, ovvero della collettività, che verrebbero soddisfatti nel caso di effettiva realizzazione, ad esempio, di una infrastruttura stradale. Più in particolare, in riferimento all'articolo 15, comma 6, lettera c), colloca questi aspetti a livello delle "disposizioni generali" del DPR 207/2010 (artt. 14, 15 e 16) che trattano i contenuti e gli obiettivi dello Studio di Fattibilità. Si tratta quindi di una scala progettuale impropria e di una tipologia di intervento completamente differente da quella presentata nel presente Progetto Preliminare. Inoltre, non essendo prevista alcuna realizzazione di opere o manufatti, il secondo elemento informativo richiesto ("illustrazione delle caratteristiche architettoniche nel caso di opere puntuali") sostanzialmente non sussiste.

Si ritiene quindi che le tematiche richieste nel presente paragrafo non attengano alla tipologia di intervento previsto in progetto.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **11 ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ DELLE AREE ED IMMOBILI DA UTILIZZARE, ALLE RELATIVE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE, AI PREVEDIBILI ONERI**

L'area, ove si prevede di realizzare la campagna in oggetto è all'interno di un'area di cantiere gestita dalla dell'ATI Tecnis spa, Cogip SpA, Sintec SpA, Alstom SpA, appaltatrice dei lavori di realizzazione della rete ferroviaria.

L'area dove verrà installato l'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di essere trattati e delle materiale inerte lavorato interessa i fogli 16 partt. 20 21 22 121 621, foglio 27 partt. 175 230 364 365 e foglio 28 partt. 45 e 403. Si rimanda agli elaborati grafici allegati per lo stralcio della planimetria catastale di interesse.

La suddetta ATI, in qualità di soggetto interessato alla realizzazione dell'intervento di recupero dei rifiuti, fornisce la piena disponibilità delle superfici dell'area necessaria allo svolgimento dell'intervento da parte della società Ecocave che rappresenta il soggetto Proponente per il presente procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

## **12. ACCERTAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DEI PUBBLICI SERVIZI E DELLE MODALITÀ DEI RELATIVI ALLACCIAMENTI**

L'attività dell'impianto mobile, consistente in una campagna per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, in gran parte già presenti nell'area ed in parte ancora da produrre all'interno sempre dell'area di cantiere, non necessita di alcun allaccio o connessione con reti e pubblici servizi.

## **13. ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLE INTERFERENZE CON PUBBLICI SERVIZI PRESENTI LUNGO IL TRACCIATO, PROPOSTA DI SOLUZIONE E DEI PREVEDIBILI ONERI**

L'attività dell'impianto mobile, consistente in una campagna per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, presenti o da produrre nell'area, non andrà ad interferire in alcun modo con le reti dei pubblici servizi in quanto gli stessi nell'area di installazione dell'impianto mobile non sono presenti.

## **14. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO**

Per lo svolgimento dell'intervento, dal punto di vista della procedura amministrativa di autorizzazione non è richiesta alcuna altra fase o successivo livello di progettazione.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **15. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE, CON INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, APPROVAZIONE, AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO**

Come detto, l'intervento in oggetto non prevede la modifica dello stato dei luoghi, né tantomeno, la realizzazione di nuove costruzioni od infrastrutture funzionali alla sua realizzazione.

Non sono prevedibili successive fasi relative ad altri livelli di progettazione o successive fasi di affidamento-esecuzione-collaudo dei lavori in progetto.

Al riguardo resta fermo l'obbligo di presentare alla Provincia di Perugia, almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'attività, la comunicazione di attivazione di una campagna di attività di un impianto mobile secondo i termini e le condizioni previsti dalla DGR della Regione Umbria 1512/2001.

## **16. INDICAZIONI SU ACCESSIBILITA', UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI ESISTENTI**

L'intervento in oggetto prevede esclusivamente l'installazione temporanea di un impianto mobile destinato al recupero dei rifiuti non pericolosi senza la realizzazione di alcun impianto fisso od opera permanente.

Lo svolgimento di questa attività non prevede la modifica dell'attuale assetto morfologico locale e, di conseguenza, a campagna terminata, gli interventi dell'area previsti dal progetto di cantiere approvato dal Ministero dell'Ambiente potranno proseguire senza alcuna modifica nelle modalità di esecuzione autorizzate.

Parimenti non è prevista alcuna modifica all'accessibilità del sito in quanto la larghezza della viabilità di servizio di raccordo fra l'area dove verrà posizionato l'impianto mobile e la viabilità pubblica sono adeguati al trasporto sui camion dei macchinari componenti l'impianto mobile stesso.

Per quanto attiene la garanzia di poter effettuare la manutenzione delle opere, come già ribadito, non essendone prevista la realizzazione, questa fattispecie non sussiste.

Tale situazione vale anche per le reti dei servizi che, come detto, non sono presenti nell'area interessata dall'intervento.

Gli interventi di manutenzione programmata dell'impianto mobile che verrà utilizzato per questo intervento, vista la brevità della campagna, saranno eseguiti presso la sede di Perugia della ditta Ecocave proprietaria dell'impianto stesso.



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

## **ALLEGATI ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Per quanto attiene agli alla documentazione ed alle cartografiche citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

### **ALLEGATO 1 documentazione**

- Autorizzazione ordinaria all'esercizio dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti D.D. Regione Umbria n. 11512 del 17/12/2003
- Autorizzazione dell'Impianto mobile Terex Pegson al recupero di rifiuti di cui alla D.D. 13182/2008 della Provincia di Perugia
- Rinnovo dell'autorizzazione di cui alla D.D. 7486/2006 della Provincia di Perugia relativa all'attività di recupero rifiuti speciali tramite l'utilizzo di impianto mobile della ditta Ecocave srl
- Scheda tecnica delle caratteristiche e dei dettagli costruttivi dell'impianto mobile
- Scheda tecnica e certificato di conformità vaglio mobile
- Copia del certificato di conformità impianto mobile
- Analisi chimiche di caratterizzazione dei rifiuti effettuate sui campioni dei cumuli di rifiuti oggetto dell'intervento di recupero e sul materiale ancora da scavare
- Ultime analisi emissioni effettuate sull'impianto mobile Terex Pegson che verrà utilizzato per la campagna di attività

### **Allegato 2 cartografia**

- Planimetria catastale
- Ortofotocarta
- PRG paesaggistica
- PRG sistema insediativo
- PRG sistema ambientale
- PRG estratto zonizzazione urbanistica
- Zonizzazione acustica
- PUT interesse geologico
- PUT parchi ed aree di studio
- PTCP rete viaria
- PTCP carta ambiti e risorse naturalistiche e faunistiche
- PTCP tutela aree e siti interesse naturalistico
- PTCP inquinamento acque e vulnerabilità acquiferi
- PTCP sistemi paesaggistici e unità di paesaggio



<b>ECOCAVE SRL</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR</b> <b>1100/2014</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>ottobre 2014</b>
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

- PTCP esondazioni
- PTCP reti tecnologiche ed energetiche
- PAI fasce idrauliche
- Stato attuale
- Stato di progetto
- Specifica utilizzo materia prima seconda prodotta

***Allegato 3 documentazione fotografica zona del sito ove verrà effettuata la campagna mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte***